



In Cammino

Parrocchia "San Pietro Apostolo" in Azzano Decimo

www.parrocchiaazzanodecimo.it

segreteria@parrocchiaazzanodecimo.it - tel. e fax 0434 631053

DOMENICA 27 OTTOBRE

XXX DOMENICA

DEL TEMPO ORDINARIO

Numero 306

27 ottobre 2013

ORARIO S. MESSE

Tutte le mattine

Ore 7.30
(S. Rosario,
Lodi e S. Messa)

Sabato

Ore 18.30

Domenica

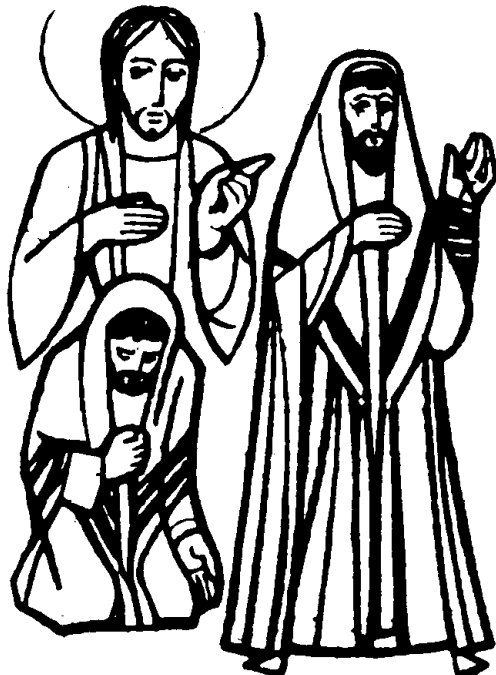
Ore 8.00

Ore 9.30

Ore 9.30
(Le Fratte)

Ore 11.00

Ore 18.30



*"Due uomini salirono
al tempio a pregare" Lc 18.10*

XXX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Dal Vangelo secondo Luca (*Lc 18,9-14*)

In quel tempo, Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: «Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo". Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore". Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».

IL PUBBLICANO E QUEL "TU " CHE SALVA di padre Ermes Ronchi

Gesù, rivolgendosi a chi si sente a posto e disprezza gli altri, mostra che non si può pregare e disprezzare, adorare Dio e umiliare i suoi figli, come fa il fariseo. Pregare può diventare in questo caso perfino pericoloso: puoi tornare a casa tua con un peccato in più.

Eppure il fariseo inizia la preghiera con le parole giuste: O Dio, ti ringrazio. Ma tutto ciò che segue è sbagliato: ti ringrazio di non essere come gli altri, ladri, ingiusti, adulteri.

La sua preghiera non è un cuore a cuore con Dio, è un confronto e un giudizio sugli altri, tutti disonesti e immorali. L'unico che si salva è lui stesso. Come deve stare male il fariseo in un mondo così malato, dove è il male che trionfa dappertutto! Il fariseo: un buon esecutore di precetti, onesto ma infelice. Io digiuno, io pago le decime, io non sono... Il fariseo è irretito da una parola che non cessa di ripetere: io, io, io. È un Narciso allo specchio, per il quale Dio non serve a niente se non a registrare le sue performances, è solo una muta superficie su cui far rimbalzare la sua soddisfazione. Il fariseo non ha più nulla da ricevere, nulla da imparare: conosce il bene e il male e il male sono gli altri. Ha dimenticato la parola più importante del mondo: tu.

Il pubblicano invece dal fondo del tempio non osava neppure alzare gli occhi, si batteva il petto e diceva: Abbi pietà di me peccatore. Due parole cambiano tutto nella sua preghiera, rendendola autentica. La prima parola è tu: Tu abbi pietà. Mentre il fariseo costruisce la sua religione attorno a quello che lui fa', il pubblicano la fonda su quello che Dio fa. L'insegnamento della parabola è chiaro: la relazione con Dio non segue logiche diverse dalle relazioni umane. Le regole sono semplici e valgono per tutti. Se metti al centro l'io, nessuna relazione funziona. Non nella coppia, non con gli amici, non con Dio. Vita e preghiera percorrono la stessa strada: la ricerca mai arresa di un tu, uomo o Dio, in cui

riconoscersi, amati e amabili, capaci di incontro vero, quello che fa fiorire il nostro essere. La seconda parola è: peccatore. In essa è riassunto un intero discorso: "sono un poco di buono, è vero, ma così non sto bene, non sono contento; vorrei tanto essere diverso, ci provo, ma ancora non ce la faccio; e allora tu perdona e aiuta". Il pubblicano tornò a casa sua giustificato, non perché più umile del fariseo (Dio non si merita, neppure con l'umiltà), ma perché si apre - come una porta che si socchiude al sole, come una vela che si inarca al vento - a un Altro più grande del suo peccato, che viene e trasforma. Si apre alla misericordia, a questa straordinaria debolezza di Dio che è la sua sola onnipotenza.

INVITI SPECIALI

- ✓ L'Associazione Commercianti – Comune di Azzano Decimo vi invitano alla manifestazione "Zucche in festa": sabato 26 dalle ore 18.30 e domenica 27 dalle 10 in poi.
- ✓ Domenica 3, alle ore 12.15 in oratorio, ci sarà il tradizionale appuntamento del "El disnà de San Martin" con castagnata e altre sorprese. L'invito è rivolto a tutti, la quota di partecipazione è di € 16, le adesioni si raccolgono presso signor. Mario (338 9342489) e/o il bar dell'Oratorio

ERRATA CORRIGE

Nello scorso numero di "In cammino" abbiamo ringraziato la classe del 1958 per aver devoluto alla scuola materna € 100, in realtà l'importo esatto era di € 200. Ci scusiamo per la svista.

PROSSIMAMENTE

FORMAZIONE OPERATORI PASTORALI

Lunedì 4, incontro di formazione per il Consiglio Pastorale e per gli Operatori Pastoralisti.

AVVISI DELLA SETTIMANA

- DOMENICA 27:** S. Messe con orario festivo;
Alle ore 11.00 presentazione dei nuovi ministranti alla comunità;
Alle ore 18.30 presentazione dei cresimandi.
- LUNEDÌ 28:** Ore 19.15 in oratorio, incontro equipe catechesi medie per programmazione.
- MERCOLEDÌ 30:** Ore 20.30 in oratorio, incontro di formazione per tutti i catechisti della diocesi.
- GIOVEDÌ 31:** Ore 18.30 S. Messa prefestiva.
- VENERDÌ 1 NOVEMBRE: TUTTI I SANTI.**
“**Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli...**” (Mt 5,3)
S. Messe con orario festivo;
Ore 15.00 liturgia della parola in cimitero (non celebreremo la S. Messa);
- SABATO 2: COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI.**
“**Tutto ciò che il padre mi dà verrà a me...**” (Gv 6,37).
S. Messe alle ore 8.00 e 18.30 in chiesa; alle ore 9.30 in cimitero.
- DOMENICA 3:** S. Messe con orario festivo;
Alle ore 11.00 celebrazione della S. Messa in cimitero e non in chiesa.

***Ricordiamo a tutti di visitare il sito della nostra parrocchia
www.parrocchiaazzanodecimo.it
troverete tutti gli avvisi della settimana e tante notizie sulla vita
della nostra comunità.***